

Parità di genere nel cinema sviz- zero

Management Summary

Lucerna, 29 giugno 2021

| Autrici e autori

Franziska Müller, lic. rer. soc. (capoprogetto)

Vera Hertig, MA (collaboratrice progetto)

Kristin Thorshaug, MA (collaboratrice progetto)

Oliver Prinzing, MA (collaboratore progetto)

| INTERFACE Politikstudien

Forschung Beratung GmbH

Seidenhofstrasse 12

CH-6003 Lucerna

Tel +41 (0)41 226 04 26

Rue de Bourg 27

CH-1003 Lausanne

Tel +41 (0)21 310 17 90

www.interface-pol.ch

| Committente

Ufficio federale della cultura

| Citazione suggerita

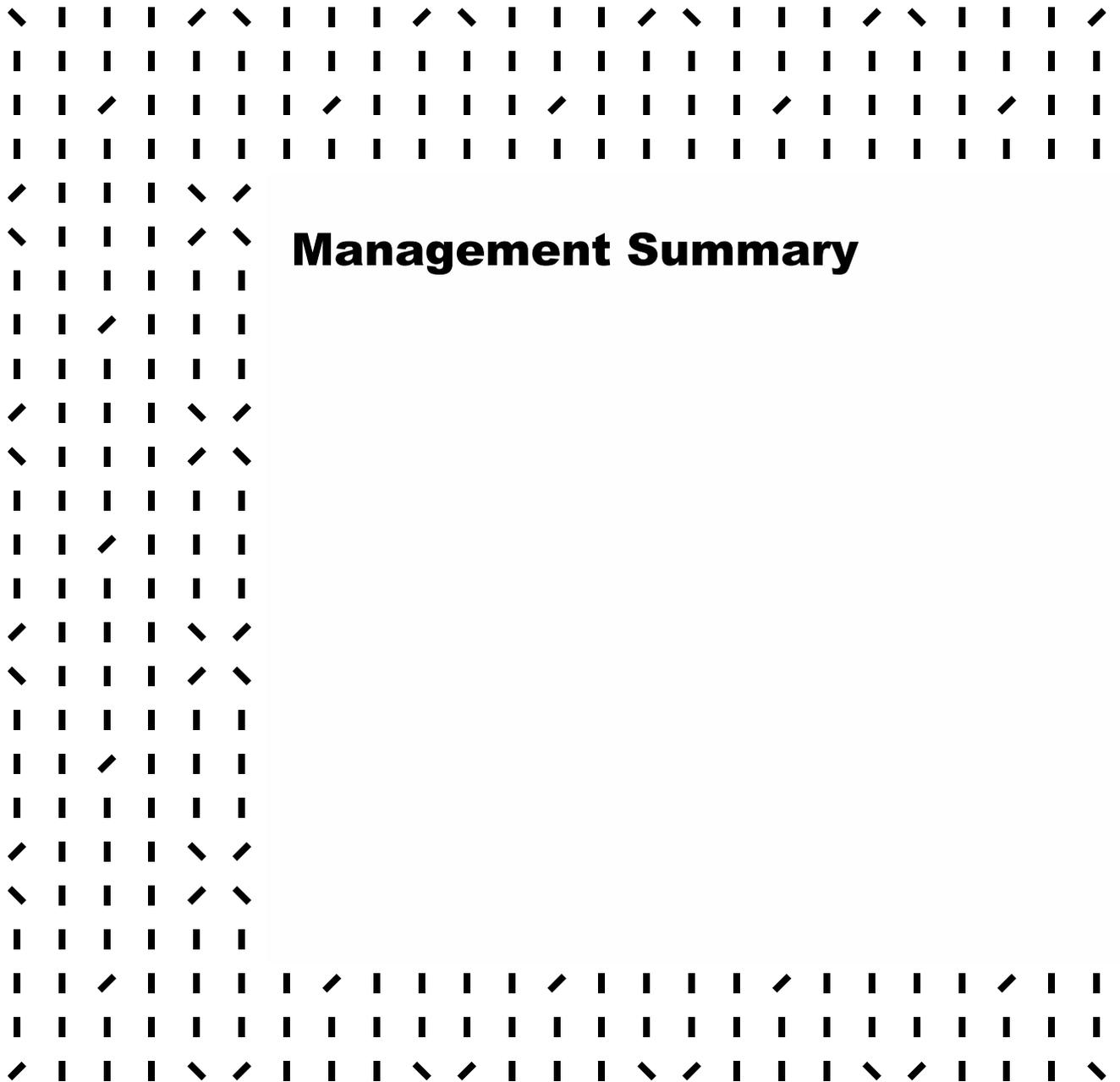
Müller, Franziska; Hertig, Vera; Thorshaug, Kristin; Prinzing, Oliver (2021): Parità di genere nel cinema svizzero, rapporto all'attenzione dell'UFC, Interface Politikstudien Forschung Beratung, Lucerna/Losanna.

| Durata

Dicembre 2020 – luglio 2021

| Riferimento del progetto

Progetto n. 20-095



Management Summary

I Obiettivo e approccio metodologico

L'UFC ha commissionato il presente studio al fine di disporre di una solida base di dati e fatti a cui attingere per le discussioni future sulla questione della parità di genere nel cinema svizzero.

Attraverso un'*analisi quantitativa* realizzata sui dati secondari disponibili, lo studio esamina la ripartizione di genere negli ambiti della formazione, della creazione cinematografica professionale, della promozione cinematografica nonché della commercializzazione e del successo dei film, basandosi tra l'altro sui risultati del rilevamento Gender Map realizzato dall'UFC con i dati dei lungometraggi usciti nei cinema svizzeri tra il 2017 e il 2019. Nel quadro dell'*analisi di approfondimento*, le autrici e gli autori dello studio hanno cercato di chiarire per quali ragioni l'ambito della creazione cinematografica professionale abbia una presenza femminile inferiore a quello della formazione e di individuare le misure da adottare per mantenere la quota femminile ad un livello elevato anche dopo la conclusione della formazione. A tale scopo hanno realizzato un'indagine online tra le persone che si sono diplomate alle scuole universitarie svizzere di cinema tra il 2014 e il 2017. Hanno inoltre condotto interviste di approfondimento con 16 tra cineaste e cineasti e con 10 rappresentanti di istituzioni di promozione cinematografica, scuole universitarie di cinema, associazioni professionali nonché esperte ed esperti di altri Paesi. I risultati e le raccomandazioni dello studio sono presentati di seguito in forma riassuntiva e schematizzati in fondo al presente Management Summary.

I Risultati sullo stato della parità di genere

Riguardo alla parità tra donne e uomini nel cinema svizzero, l'analisi quantitativa dei dati permette di affermare quanto segue:

- *Nonostante l'equilibrio nella formazione* (ugual numero di diplomate e diplomate alle scuole universitarie svizzere di cinema), *nel cinema svizzero si osserva uno squilibrio di genere*. Le donne rappresentano il 37 per cento degli iscritti delle associazioni professionali del cinema. Secondo il rilevamento Gender Map dell'UFC (2015–2019), la loro presenza nei lungometraggi svizzeri realizzati con finanziamenti pubblici varia a seconda della categoria professionale e va da un massimo del 53 per cento nel montaggio a un minimo del 13 per cento nella fotografia, passando per il 29 per cento nella regia, il 34 per cento nella sceneggiatura e il 35 per cento nella produzione.
- *Sia donne che uomini considerano molto difficoltoso l'ingresso nella professione*. Molte registe e molti registi non realizzano altri film dopo la pellicola d'esordio e ciò vale in misura più marcata per le donne.
- *Nell'ambito della promozione cinematografica svizzera le donne non sono né favorite né penalizzate*. La loro quota oscilla infatti tra il 31 e il 35 per cento sia tra le domande che tra le approvazioni e gli aiuti finanziari concessi.
- *Mentre nell'ambito della commercializzazione ai festival i film diretti da registe riscuotono un successo analogo o addirittura superiore a quello ottenuto dalle opere dei*

loro colleghi uomini, le cineaste attive nell'ambito della commercializzazione televisiva sono ancora chiaramente minoritarie. Per quanto riguarda le indennità per diritti d'autore e le opere dichiarate a Suissimage, la quota di donne si aggira attorno al 30 per cento.

Lo studio evidenzia anche *differenze salariali tra donne e uomini* nel cinema svizzero. Come emerge dall'analisi dei dati salariali di Suissimage (2016–2019), le donne guadagnano mediamente meno degli uomini per ogni film girato, sia per la sceneggiatura (salario medio inferiore del 17%) che per la regia (salario medio inferiore del 8%).

Secondo *la valutazione comparativa europea (benchmark)*, la Svizzera si situa nella media europea in termini di presenza femminile nei ruoli di regia e sceneggiatura. Mentre in determinati Paesi, come Svezia e Austria, la presenza delle donne è superiore a quella della Svizzera, in altri, come Italia e Germania, è inferiore.

Riguardo alla parità di genere *on-screen* emerge quanto segue: sono più numerosi i ruoli femminili da protagonista nei film di fiction (47%) che nei documentari (34%), anche se a partire dai 40 anni la percentuale di donne davanti alla cinepresa diminuisce nettamente.

I Risultati relativi ai fattori esplicativi e misure raccomandate

Secondo le *analisi di approfondimento*, i fattori che spiegano il fenomeno osservato sono principalmente due: da un lato *gli stereotipi relativi ai ruoli di genere* che plasmano i giudizi esterni (consapevoli o inconsapevoli) e le insicurezze interiorizzate dalle stesse donne, dall'altro *gli ostacoli strutturali*, in particolare la maggior difficoltà delle donne ad «entrare nell'ambiente» (reti di contatti informali) e condizioni di lavoro inadeguate (ad esempio inconciliabilità tra lavoro e famiglia).

Partendo da questi fattori esplicativi, secondo le autrici e gli autori dello studio è possibile delineare una *combinazione di varie misure* che si potrebbero attuare per aumentare la presenza femminile nella cinema svizzero e favorire così la parità di genere.

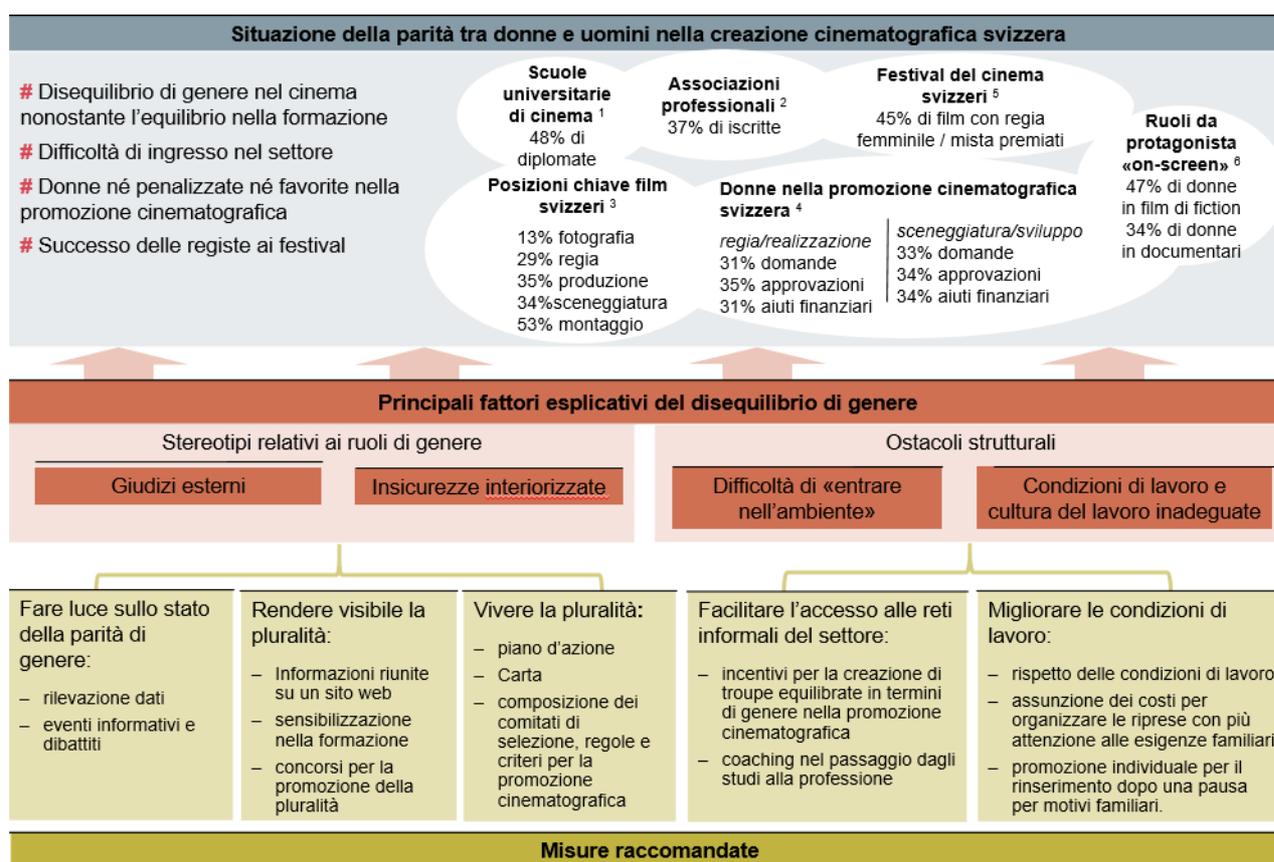
- Per eliminare gli stereotipi relativi ai ruoli di genere si raccomanda di adottare misure tese a indagare più da vicino la situazione attuale della parità (ad es. rilevazione dei dati, eventi informativi e dibattiti), a rendere visibile la pluralità del cinema svizzero (ad es. tramite la creazione di un sito web che riunisca tutte le informazioni, la sensibilizzazione nella formazione o concorsi per la promozione di contenuti cinematografici diversificati) nonché a fare in modo che questa pluralità sia vissuta (ad es. piano d'azione/Carta della pluralità, composizione adeguata dei comitati di selezione e applicazione di standard e criteri nella promozione cinematografica).
- Per eliminare gli ostacoli strutturali si raccomanda di adottare misure che facilitino alle donne l'accesso alle reti informali del settore cinematografico (ad es. incentivi nella promozione cinematografica per la creazione di truppe equilibrate in termini di rappresentanza di genere, coaching nel passaggio dagli studi alla professione) e che migliorino le condizioni di lavoro (ad es. assunzione dei costi di un'organizzazione delle riprese più attenta alle esigenze delle famiglie o strumenti di promozione individuali per il reinserimento dopo una pausa dovuta a motivi familiari).

Alcune di queste misure vengono già attuate da vari enti: si pensi ad esempio all'integrazione dei costi di custodia dei bambini nel budget di produzione (da parte dell'UFC e di istituzioni regionali di promozione), alla Carta per le pari opportunità, che è stata firmata da quasi tutti i festival cinematografici svizzeri, nonché alle rilevazioni dei dati sulla parità (da parte dell'UFC, degli enti di promozione regionali e della SRG SSR). Nonostante gli

sforzi già atto, è importante proseguire l'impegno per aumentare la visibilità e la consapevolezza della parità di genere e della pluralità nel cinema svizzero.

Di seguito sono presentati in forma schematica i principali risultati relativi alla situazione della parità di donne e uomini nel cinema svizzero, i principali fattori esplicativi del disequilibrio emerso dallo studio nonché le raccomandazioni circa le misure da adottare.

Sintesi dei risultati e raccomandazioni dello studio



Fonte: presentazione Interface 2021.

Legenda: indicazioni delle fonti dei dati presentati: ¹ = statistica delle scuole universitarie professionali dell'UST per gli anni 2008–2019; ² = dati delle associazioni professionali per gli anni 2019–2020; ³ = dati delle Gender Map dell'UFC relative a lungometraggi svizzeri realizzati con finanziamenti pubblici negli anni 2017–2019; ⁴ = dati di istituzioni di promozione cinematografica svizzere sulle domande di sostegno per lo sviluppo e la realizzazione di progetti negli anni 2015–2019; ⁵ = dati di Swiss Films per gli anni 2012–2019; ⁶ = dati delle Gender Map dell'UFC, 2017–2019.